

→ **Alberto Morselli**, segretario in pectore della Filctem, ha aperto il congresso di Pesaro

→ **La nuova federazione** della Cgil nasce dall'unificazione di chimici, tessili ed energia

«La crisi è uno tsunami la green economy ci salverà»

Morselli, leader della Filctem-Cgil, la sigla che da ieri raccoglie i lavoratori iscritti dei settori della chimica, del tessile-abbigliamento e dell'energia, spinge per la green economy come volano per la ripresa.

LA.MA.

MILANO
 lmatteucci@unita.it

«Per qualificare e riconvertire l'industria italiana» e farla uscire dallo «tsunami» della crisi «la soluzione è

la green economy». Così Alberto Morselli, aprendo a Pesaro i lavori della Filctem-Cgil, la federazione nata dall'unificazione delle sigle di chimici, tessili ed energia che, battezzata proprio ieri, conta su 250mila iscritti su un totale di 1 milione e 300mila lavoratori dei comparti interessati e sarà impegnata nella difesa di 28 contratti nazionali.

Secondo il segretario in pectore del nuovo soggetto sindacale, «spingere per una maggiore efficienza energetica e dare impulso all'utilizzo delle fonti alternative è un'irripetibi-

le occasione per rendere migliore la qualità della vita, oltre che un eccezionale volano per creare nuovi posti di lavoro e nuove figure professionali». L'Istituto di ricerche Ires-Cgil ha stimato che, da qui al 2020, potrebbero essere circa 60.500 i nuovi occupati tra diretti e nell'indotto. Morselli chiede, almeno nella fase iniziale, quattro sussidi pubblici: del governo, attraverso incentivazioni; dell'Autorità per l'energia, «per provvedimenti temporanei di moratoria sulle tariffe»; dell'Europa, attraverso i fondi strutturali; delle banche, per piani di

ristrutturazione del debito. Insieme «occorre l'utilizzo di incentivi - aggiunge - come le agevolazioni fiscali negli investimenti, che diano motivazioni alle imprese per la riconversione, e soddisfino i cittadini».

Da Pesaro, nella storica giornata che ha sancito la fusione tra Filctem e Filtea, Morselli lancia una proposta: «Nella contrattazione di secondo livello, tra le forme premiali, si può annoverare l'efficienza energetica, che può concorrere a far crescere il premio di risultato e/o di partecipazione, oltre a favorire la contrattazione nelle aziende sui modelli produttivi e attivare un confronto serrato sull'innovazione di processo e di prodotto». «Per questo - ha anticipato Morselli - abbiamo richiesto alle associazioni imprenditoriali dei nostri settori di realizzare linee-guida per l'aumento dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili». ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Pensione di anzianità

Sono andato in pensione di anzianità nel 2008. A breve riprenderò a lavorare con una collaborazione a progetto. Potrò cumulare la pensione con tale reddito? Verranno versati i contributi? Cosa dovrò fare per recuperarli?

Dal 1° gennaio 2009 le pensioni di anzianità sono totalmente cumulabili con i tutti redditi da lavoro, sia dipendente che autonomo. Pertanto, il pensionato che intraprende una qualsiasi attività lavorativa non avrà nessuna trattenuta sulla pensione di cui è titolare.

I lavoratori a progetto sono tenuti all'iscrizione alla Gestione separata dell'INPS e il committente (datore di lavoro) deve versare la contribuzione alla predetta gestione.

Per i collaboratori pensionati si versa una contribuzione ridotta rispetto agli altri lavoratori: infatti, l'aliquota da applicare per l'anno 2010 è pari al 17% anziché il 26,72%.

I contributi versati nella Gestione separata, a domanda dell'interessato, daranno luogo ad una pensione - supplementare o di vecchiaia - al raggiungimento dell'età pensionabile (pari, dal 2008, a 65 anni per gli uomini).

Sono un lavoratore dipendente da circa 35 anni. Ho diritto alla pensione di anzianità nel 2010?

Per accedere alla pensione di anzianità non bastano i soli 35 anni di contribuzione, ma bisogna raggiungere anche una determinata età anagrafica.

Fino al 30 giugno 2009, l'età richiesta ai lavoratori dipendenti era di almeno 58 anni.

Dal 1° luglio 2009 è stato introdotto il sistema delle "quote", costituite dalla somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva.

Nell'anno 2010 i lavoratori dipendenti devono raggiungere "quota 95", 35 anni di contribuzione e 60 anni di età, oppure 36 anni di contributi e 59 anni di età.

La "quota" si può perfezionare anche con le frazioni di età e di anzianità contributiva. Ad esempio: (59 anni e 6 mesi di età + 35 anni e 6 mesi di contribuzione) = "quota 95".

A prescindere dall'età anagrafica, si può andare in pensione con 40 anni di contribuzione.



PATRONATO
 INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18
 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Scrivi a idirittichenonsai@inca.it o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite.**